

Furbi

«In Italia ho imparato la parola furbo che li viene usata molto spesso». Rumenigge, ex attaccante nerazzurro, ora presidente del Bayern, polemizza con l'Italia: «Furbo vuol dire essere in grado di imbrogliare il prossimo. È un po' la mentalità popolare. Moggi è stato considerato un superfurbo...»



Aletica 12,05 Rai 2



Calcio 21,15 SkySport1

INTV

■ 10,15 SkySport2
Rugby, Soutland-Waikato
■ 11,15 SkySport1
Calcio, Houston-Dallas
■ 12,05 Rai 2
Europel di Atletica Leggera
■ 13,30 SkySport1
Calcio, Celtic-St.Mirren
■ 16,30 SkySport2
Rugby, Australia-SudAfrica
■ 19,00 SkySport1
Sport Time
■ 20,30 La7
Sport 7

■ 20,30 SkySport2
Volley, Korea-Egitto
■ 20,35 Rai 1
Rai TG Sport
■ 21,15 SkySport1
Calcio, Marsiglia-Rennes
■ 23,25 Rai 2
Domenica Sportiva Estate
■ 23,30 Eurosport
Tennis, Wta di Los Angeles
■ 0,00 SkySport1
Sport Time
■ 0,45 SkySport2
Boxe, Juarez-Soto

Via all'Italia di Donadoni, le stelle riposano

Non ci sono i vincitori di Berlino. Per l'amichevole di Livorno con la Croazia in campo volti nuovi

di Alessandro Ferrucci / Roma

SI RIPARTE A poco più di un mese dalla vittoria della Coppa del Mondo, la Nazionale si lancia verso l'Europeo del 2008 in Austria e Svizzera, con l'amichevole di mercoledì a Livorno contro la Croazia: prima partita della gestione Donadoni.

L'unica gara di pre-

parazione prima dei due match di qualificazione contro Lituania (il 2 settembre a Napoli) e Francia (il 6 dello stesso mese a Parigi). Per l'appuntamento il nuovo ct ha applicato una rivoluzione totale, lasciando a casa tutti gli eroi di Berlino meno il "livornese" Amelia. Via libera, quindi, a tutti coloro che la Nazionale l'hanno solo sfiorata (Roma, Pasqual, Liverani, Lucarelli, etc), a chi l'ha mancata per problemi fisici (Ambrosini) e a chi l'avventura di Germania 2006 l'ha vissuta solo come riserva di coloro che hanno alzato la Coppa il 9 luglio (Bonera, Semolioli).

A tutti questi si aggiungono gli esordienti Rocchi, Palombo, Gobbi, Terlizzi, Morrone, Falcone e Delvecchio. A casa tutti gli altri campioni. Il motivo ufficiale è quello di risparmiare i "campioni" appena rientrati dalle ferie e con una scarsa condizione nelle gambe (discorso che non vale per i milanesi già impegnati nei preliminari di Champions League). La realtà è che oltre all'oggettiva e inevitabile stanchezza dei 22 medagliati e la preoccupazione delle rispettive squadre di riaverli in forma troppo tardi rispetto alle esigenze, c'è la volontà di Donadoni di coinvolgere il maggior numero di calciatori, per ricreare un nuovo gruppo. Ed evitare di ripercorrere in toto le orme dei Campioni dell'82 che non riuscirono neanche a qualificarsi per l'Europeo dell'84 in Francia (edizione vinta dai padroni di casa

guidati da un magnifico trio di centrocampo composto da Giresse, Tigana e Platini). Il pericolo più grande per il neo ct è, infatti, l'appagamento. È per questo che Donadoni ha intenzione di parlare a quattr'occhi con tutti, di confrontarsi e di valutare ogni singola situazione. A partire da Francesco Totti che più di una volta ha manifestato la volontà di abbandonare la Nazionale per dedicare maggior tempo alla famiglia e alla Roma. Ma con il numero 10 potrebbe risultare decisiva l'idea di affidargli (ancora una volta) le chiavi del gioco e, così, di riscattare un Mondiale giocato sotto tono per i noti motivi fisici. Restano ancora fuori gli emigranti del pallone. Maresca e Tacchinardi non sono stati sfiorati dalla maglia azzurra nonostante abbiano disputato un'eccellente stagione, mentre Cassano deve ancora dimostrare una certa maturità. Donadoni, comunque, ha già frequentato numerosi ritiri e ha assistito alle più importanti amichevoli, così ha anche assicurato che non mancherà di monitorare i calciatori impegnati con Real Madrid, Barcellona, Siviglia e Valencia. Per il resto l'appuntamento per il debutto è nella sua Livorno, città che ospita per la prima volta la Nazionale (accompagnata dalla Coppa del Mondo) e che è pronta a festeggiare i suoi tre azzurri, anche questa una novità.

All'esordio Palombo Rocchi, Gobbi, Terlizzi Morrone, Falcone e Delvecchio. Torna in azzurro Ambrosini

I convocati

Amelia è l'unico Campione del Mondo

Portieri: Marco Amelia (Livorno), Flavio Roma (Monaco)
Difensori: Daniele Bonera (Milan), Giorgio Chiellini (Juventus), Giulio Falcone (Sampdoria), Manuel Pasqual (Fiorentina), Christian Terlizzi (Sampdoria), Luciano Zauri (Lazio), Cristian Zenoni (Sampdoria).
Centrocampisti: Massimo Ambrosini (Milan), Gennaro Delvecchio (Sampdoria), Massimo Gobbi (Fiorentina), Fabio Liverani (Fiorentina), Stefano Morrone (Livorno), Angelo Palombo (Sampdoria), Franco Semolioli (Chievo).
Attaccanti: Andrea Caracciolo (Palermo), David Di Michele (Palermo), Antonio Di Natale (Udinese), Mauro Esposito (Cagliari), Cristiano Lucarelli (Livorno), Tommaso Rocchi (Lazio).



Il ct della nazionale Roberto Donadoni

AMICHEVOLI D'AGOSTO Per i rossoneri gol di Ambrosini. Doppia espulsione per i giallorossi In Spagna il Milan batte l'Atletico, Roma ko a Valencia

Le amichevoli d'agosto in Spagna fanno sorridere Ancelotti ed impensierire Spalletti. Nella semifinale del torneo "Teresa Herrera" a La Coruña il Milan batte l'Atletico Madrid (1-0, gol di Ambrosini) e questa sera alle 22,00 si giocherà il trofeo contro i padroni di casa del Deportivo che venerdì si erano sbarazzati senza fatica (3-0) degli uruguayani del Nacional Montevideo. Davanti all'attaccante spagnolo Fernando Torres, uno degli obiettivi del mercato milanista per il dopo-Shevchenko, Ancelotti ha preferito alternare gli uomini a sua disposizione rivoluzionando la formazione che mercoledì scorso ha battuto la Stella Rossa Belgrado nell'andata del 3° turno preliminare di Champions League.

Confermati solo Dida e Simic, spazio a Bonera, Favalli, Jankulovski, Brocchi, Vogel, Gourcuff, Amoroso e Borriello. Ma il protagonista della serata è stato Massimo Ambrosini che, sicuramente esaltato dalla chiamata in Nazionale di Roberto Donadoni, è stato l'autore del gol partita. In avvio di ripresa il centrocampista rossoneri è bravo a sorprendere la difesa dell'Atletico su corner di Gourcuff. Kaka (subentrato a Vogel) ha sfiorato il gol del raddoppio. La trasferta spagnola è utile al Milan anche per sviluppare contatti importanti nelle trattative di mercato: oltre a Fernando Torres, si continua infatti a parlare anche di Ronaldo. Kakà, appena sbarcato in terra iberica, ha ribadito che lui è contentissimo di essere rimasto a Milano. Tantopiù - ha fatto capire - in attesa di un campione e di un amico, come Ronaldo. «Si mi piacerebbe. È un grande giocatore, un amico, se venisse mi piacerebbe molto», ha detto il brasiliano. Kakà, ovviamente, non ha potuto precisare quante siano realmente le possibilità che il Milan arrivi a concludere positivamente la trattativa col Real. «Non lo so.

Bisogna chiederlo alla società», ha tagliato corto. Gli è stato chiesto: hai avuto modo di parlarci? «Non l'ho sentito in questi giorni». **ROMA SCONFITTA** Brutte notizie, invece, per i giallorossi impegnati nella sfida di lusso al "Mestalla" contro il Valencia valida per il trofeo "Naranja". I ragazzi di Spalletti, sconfitti 2-0 (in gol Silva al 41' pt e Albelda 38' del st) dai padroni di casa, hanno terminato il match in 9 uomini: l'arbitro spagnolo Ibanez ha espulso Rosi al 42' pt per un'entrata scorretta ai danni di Vicente e Perrotta al 25' st per doppia ammonizione (dubbio il secondo "giallo"). Tra i più attivi nella Roma Mancini e Panucci, ancora in ritardo di condizione Totti.

PALLONATE Quella prosa del presidente Pippo Russo

Alla vigilia del processo sportivo che vede coinvolta la Reggina, il presidente e proprietario Lillo Foti ha scritto una lettera aperta per affermare l'innocenza del club amaranto. Nessuno gliel'ha corretta; e sul Corriere dello sport-Stadio di ieri il corrispondente da Reggio Calabria, Lillo (anche lui...) Scopelliti, con eccesso di zelo l'ha riportata interamente. Gliene siamo grati, perché così abbiamo scoperto in Foti un talento prosatorico che al confronto Biscardi è Piovone. Ci limitiamo a riportare due passaggi: «La Reggina ha, nell'insito dell'animo, il coraggio dell'onestà (...): «Chi ci accusa, preso dal sacro furore giustizialista, non ci conosce (...). Nell'insito dell'animo, e allontanando ogni istinto giustizialista, auspichiamo che presto Foti riprenda carta e penna. E tuttavia non si può tacere che, quanto a creatività di stile, un paio di giornalisti della Gazzetta dello sport abbiano nulla da invidiare a Foti. Chi vuole averne prova può controllare l'edizione dell'11 agosto. A pagina 25 c'era un'intervista col tecnico della Lottomatica Roma, Jasmin Ripesa, firmata da Erminio Marcucci. Il quale ha così trascritto il testo di una (sua) domanda: «Lei parla che i suoi giocatori devono essere buone persone. Cosa intende?». Chissà cosa intendeva lui. Saltando indietro, a pagina 17, c'era un articolo di Andrea Cremonesi dedicato al neo-pilota finlandese di Formula 1, Heikki Kovalainen, che conteneva questo periodo dall'ardita costruzione: «Nato 24 anni fa a Suosmalmi, 700 chilometri a nord di Helsinki, Kovalainen tra le prime parole che ha imparato a pronunciare c'è "macchina"». Della serie "io speriamo che me la cavo". A scrivere.

Nel testo delle motivazioni della sentenza emessa dalla Corte Federale, stilata dal presidente Pietro Sandulli, il passaggio sul geom. Adriano Galliani contiene un meraviglioso doppio senso partorito dai bizantinismi del giuridichese. Testualmente, il comportamento del geom. è stato giudicato «criticabile, ma di consistenza non sufficientemente penetrante». In Toscana qualcuno si sarà chiesto: «C'avrà mica la fava stiaipona?». Purtroppo un amico ci ha lasciato. Si chiamava Giorgio Borri, aveva soltanto 42 anni e si divertiva a un mondo a leggere "Pallionate". È stato consumato da un male al quale ha rifiutato di arrendersi fino all'ultimo giorno. Lavorava per "Tuttosport". Ci mancherà, Giorgio. surrealityshow@yahoo.it

ATLETICA, EUROPEI Oggi Baldini e Longo

A Goteborg, nella penultima giornata degli Europei l'oro della maratona femminile è andato alla tedesca Ulrike Maisch (2h30'01") che ha preceduto la serba Olivera Jevtic e la russa Irina Permitina. Bruna Genovesse (3°), Deborah Toniolo (5°) e Giovanna Volpato (7°) hanno conquistato il titolo a squadre valido come coppa Europa ma non contemplato nel medagliere. **Oggi** alle 12,10 partenza della maratona uomini (con Stefano Baldini, oro ad Atene 2004); alle 15,10 finale degli 800 metri uomini (con Andrea Longo) e, alle 15,30, la finale della staffetta 4x100 uomini (c'è l'Italia).

CICLISMO La classica vinta dallo sconosciuto spagnolo Florencio S. Sebastian, la volata beffa Garzelli

di Franco Patrizi

Ancora un secondo posto. Nella Classica di San Sebastian il primo degli sconfitti è, quest'anno, Stefano Garzelli preceduto allo sprint dallo sconosciuto spagnolo di Taragona, Xavier Cabre Florencio. Una mancata vittoria che brucia sia al vincitore del Giro d'Italia del 2000 («Ho avuto un attimo di esitazione a lanciarmi, temevo di restare al vento e di essere rimonato: ho sbagliato, fare il secondo in una corsa così importante conta poco»), sia al movimento ciclistico nazionale, costretto ad accontentarsi del podio dall'edizione del 1991 (fatta eccezione per il 2000) a ieri. Decisiva, quest'anno,

la volata che lo spagnolo è riuscito ad aggiudicarsi nonostante sia partito molto presto (circa a 600 metri dal traguardo), ma che ha sorpreso gli inseguitori (50 ciclisti) che non sono stati in grado di recuperare. Piazza d'onore al 33enne varesino, terzo posto al kazako Andrey Kasheshkin. Tra i primi 10, spiccano gli italiani Moreni (5°), Celestino (6°) e Pellizzotti (10°). Più lontani Di Luca, Rebellin, Bettini e l'atletissimo Cunego. Incredulo per l'impresa anche lo stesso Florencio che in sei anni di carriera ha conquistato solo una tappa del Tour de l'Avenir (nel 2002): «Mi sono stupito come tutti di aver vinto uno sprint del genere - ha commentato nel dopo corsa

- ma è stato un chilometro finale caotico, dove tra l'altro ero scattato in anticipo. È stata dura resistere, ma ho tirato e ce l'ho fatta». In quanto alla corsa, non è bastata la salita dello Jaizkebel, nell'entroterra del paese basco, per scremare il gruppo. Una fuga a tre, composta dagli spagnoli Carlos Sastre e Iban Mayo insieme con il russo Denis Menchov è stata annullata ad appena quattro chilometri dal traguardo, così lo sprint a 50 è diventato inevitabile. A quel punto, il favorito d'obbligo era Valverde, alla prima corsa dopo la caduta del Tour de France. Ma non è andata così. Per lo spagnolo resta un incoraggiante 8° posto e la conferma della sua leadership nel Pro Tour.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 12 agosto

NAZIONALE	56	41	86	26	34
BARI	67	45	37	23	27
CAGLIARI	17	83	11	29	45
FIRENZE	90	44	34	42	52
GENOVA	55	2	34	74	53
MILANO	63	74	53	44	73
NAPOLI	82	85	57	5	24
PALERMO	49	82	64	46	68
ROMA	45	50	10	64	52
TORINO	18	90	36	25	39
VENEZIA	72	2	1	53	49

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

45	49	63	67	82	90	JOLLY	SuperStar	
45	49	63	67	82	90	72	56	
Montepremi							3.787.607,62	
Nessun 6 Jackpot		€ 39.101.170,34		5 + stella				
Nessun 5+1		€		4 + stella		€ 49.285,00		
Vincono con punti 5		€ 151.504,31		3 + stella		€ 1.261,00		
Vincono con punti 4		€ 492,85		2 + stella		€ 100,00		
Vincono con punti 3		€ 12,61		1 + stella		€ 10,00		
				0 + stella		€ 5,00		